

Notizie flash

PSICHIATRIA: IN LOMBARDIA CURE FANNO MIGLIORARE 29% PAZIENTI

(ANSA) - MILANO, 10 MAG - Le cure psichiatriche in Lombardia sono in grado di far migliorare i sintomi di quasi un paziente su tre (29%) a distanza di un anno. E' la fotografia, per ora solo parziale, scattata dalla ricerca HoNos 4, presentata oggi a Milano con il sostegno della Regione e dell'Istituto regionale di ricerca (Irer). L'indagine e' durata un anno e ha coinvolto tre dipartimenti per la salute mentale per un totale di 1.624 pazienti, soprattutto donne. I pazienti soffrivano di disturbi schizofrenici, affettivi, nevrotici e di personalita' (che insieme rappresentano il 95% di tutte le patologie trattate dai servizi psichiatrici). Al termine dei 12 mesi "sono migliorati il 29% dei pazienti, quindi il risultato e' positivo - ha detto Luciano Bresciani, assessore regionale alla sanita' - e i pazienti stabili sono il 56%: anche questo e' positivo, perche' se un malato rimane cronico non ha episodi acuti. E' invece peggiorato il 15%, e su questi dovremo lavorare". In generale "abbiamo rilevato l'appropriatezza delle cure - ha aggiunto - ma al momento si tratta di uno studio piccolo: da qui cresceremo e lo espanderemo per capire come migliorare il sistema. Non siamo pero' soddisfatti della continuita' assistenziale sul territorio, che non e' affatto negativa ma che va molto migliorata". Un ultimo aspetto critico e' quello per cui c'e' ancora poca differenza tra i trattamenti che ricevono un paziente grave e un paziente invece con sintomi piu' lievi. "Serve trovare questa differenziazione" sul territorio, ha spiegato Bresciani, che ha citato un esempio di questo tipo: "Sono stato impressionato dall'esperienza positiva della Cooperativa Clarabella di Brescia, in Franciacorta, dove i pazienti arrivano, vengono riabilitati e riescono ad ottenere l'inclusione sociale con posti di lavoro retribuiti, arrivando a produrre il migliore spumante che c'e' in Italia. C'e' quindi bisogno di questo - ha concluso - di un luogo dove i malati possono capire che sono parte integrante della societa'".(ANSA).